

**Maria si alzò e andò in fretta...**  
una comunità in uscita

**Feste Quinquennali**

**della Madonna della Zucchella 2015**

**il Giornale di Bornato**

**IL Santuario  
della Madonna della Zucchella**

## Secoli di amore e devozione

**I**l santuario della Zucchella, formato da un'aula unica con annessa una minuscola sacrestia, in origine, era una santella posta lungo un viottolo di campagna che affiancava un *trepol* (vale a dire uno spazio collettivo dove la comunità poteva pascolare liberamente i suoi animali).

L'origine di questo sacello è incerto. Nei documenti la santella è già citata nelle polizze d'estimo del 1574.

La santella fu oggetto di ristrutturazioni in tempi diversi, soprattutto sul finire dell'Ottocento, come testimonia Monsignor Fè d'Ostiani, il quale conferma la presenza di un affresco di Maria Vergine con ai piedi una zucchetta, «lavoro eseguito recentemente sopra altro più antico».

Nel 1940, al fine di ottenere, durante il conflitto, la protezione della Vergine, la comunità di Bornato fece voto di erigere il santuario alla Madonna della Zucchella. Della cappella antica è salvata la parete con l'affresco originale della Madonna. Il 2 luglio 1945 è presentato alla popolazione il progetto di un nuovo santuario, ad opera del geometra Galassi. Nel settembre del 1946 è posto il pavimento all'edificio. Nel 1951 hanno inizio le feste quinquennali. Il 5 giugno 1961, il restauratore Bertelli e il pittore Pescatori iniziano l'operazione di strappo dell'affresco con l'immagine della Madonna: l'operazione è necessaria per togliere l'umidità che danneggiava il dipinto. Il 20 luglio i restauratori riportano a Bornato il quadro della Vergine montato su telaio.

Il 16 maggio 1965 è abbattuto il vecchio muro che divideva la navata dall'abside ed è costruita la sacrestia a mattina: è il santuario attuale, anche se altri lavori conservativi furono eseguiti in tempi successivi.

Non abbiamo documenti o testimonianze dirette che ci attestino, senza ombra di dubbio, la prima manifestazione mariana. La più accreditata, riportata da Monsignor Fappani, è la seguente: «Un povero diavolo che un giorno si trovava là a mettere insieme qualche sterpo o radichchio selvatico, fu colto da tale sete da sentirsene morire. Nell'arsura invocò la Beata Vergine che non si fece attendere a correre in suo aiuto comparendogli con una piccola zucca ricolma di acqua che teneva appesa al fianco e dissetandolo a sazietà».

E da allora, altri, accorsero al sacello, per placare l'arsura spirituale e chiedere grazie alla Madre di Dio.

Giambattista Rolfi

## Pregghiera alla Madonna della Zucchella venerata in Bornato

*Grazie, o Maria  
per le tante misericordie  
che mi hai ottenuto fin qui.  
In riconoscenza ti offro  
quanto ho e quanto sono,  
e ti prego a continuarmi  
la tua materna protezione.*



*Sei Regina: regna nella mia mente  
e nel mio cuore.*

*Sei Avvocata: difendi la mia causa.*

*Sei Madre: tergi dunque le mie lacrime  
e lenisci i miei affanni.*

*E Regina, Avvocata e Madre,  
mostrati ai miei parenti,  
ai miei amici,  
agli infelici peccatori,  
agli agonizzanti,  
ai miei cari morti.*

*Intercedi per tutti!*

*Consola tutti!*

*Salva tutti!*

*Ma soprattutto ricordati della povera anima mia.*

*Io non oso posare il mio sguardo sulle mie iniquità*

*ed ora, più che mai, sento il bisogno*

*di rifugiarmi sotto il manto*

*della tua misericordia.*

*Madre, prega per me!*

*E quando, nell'ora suprema,*

*comparirò davanti al tuo Divin Figlio,*

*vieni a difendermi*

*e di' a Gesù che mi vedesti ai piedi dei tuoi altari*

*e che propagai le glorie del nome tuo.*

*Amen.*

*Maria Santissima,*

*prega per noi!*

# Una comunità in uscita

In un batter d'occhio arriveremo anche alle Feste quinquennali del 2015.

Il tema, ponendo Maria come modello, per l'intensa settimana dal 12 al 20 settembre prossimo, è stato scelto cogliendo un richiamo insistente di papa Francesco (la Chiesa deve essere chiesa di periferia e che va nelle periferie) ed un versetto del vangelo di Luca, che tra le due annunciazioni di Giovanni e di Gesù e le due nascite, pone il brano dell'incontro di Maria con Elisabetta, che culmina con il Magnificat, cantico che chiude ogni sera la celebrazione dei Vespri per milioni di cristiani nel mondo, che hanno fatto proprio l'antico schema di preghiera delle comunità di consacrati e di religiosi. Padre Marcellino ha formulato così il tema per le prossime quinquennali: **"Maria si alzò e andò in fretta..." – Una comunità in uscita.**

Campeggia sul banner posto sul sagrato della Chiesa, sullo striscione appeso ad una parete del Santuario della Madonna della Zucchella; è già conosciuto, si spera, anche da chi non frequenta con assiduità (o forse mai) la comunità parrocchiale. Non è un versetto poco conosciuto recuperato in qualche testo dimenticato della scrittura. Anzi è conosciutissimo. Conosciutissimo perché in Maria si trova quello spirito che ha portato alla "missionarietà" le comunità cristiane; è paradigmatico per parlare di "apertura all'altro" e per stimolare alla "carità". Tanti autorevoli commenti sono proprio in questa linea e alcune celebrazioni del prossimo settembre si concentreranno su questi aspetti.

Anche l'abbinamento con le richieste di Papa Francesco sembra essere soprattutto in questa direzione: la Chiesa non è chiesa se si dimentica dei poveri e dei fratelli, che siano migranti, rom, colpiti da sofferenze psichiche o fisiche, che siano fuori dall'uscio di casa nostra o agli antipodi del nostro emisfero.

Questo però **non è il significato primo di una lettura attenta della Visitazione di Maria a Elisabetta.** La narrazione, che conosciamo nel suo svolgersi dopo l'annuncio della nascita di Gesù, afferma che Maria "corre" da Elisabetta, ma non precisa che è per "aiutarla" nella gravidanza avuta in dono in tarda età. Infatti il Vangelo non dice una parola né del bisogno di Elisabetta né di quanto fa Maria.

Per non perdere l'intento di Luca nei versetti 39-56 non si deve considerare principalmente l'aspetto della carità e l'interessamento di carattere sociale di Maria nel visitare la sua anziana parente incinta. Il versetto 56 precisa che Maria se ne va proprio nel momento del maggior bisogno.

Si sofferma invece sulla gioia di entrambe perché **la misericordia di Dio ha operato grandi cose.** Lo sa bene Elisabetta che afferma: "Benedetta sei tu, o Maria... benedetto il frutto del tuo grembo." Queste le parole di Elisabetta ricolmata di Spirito Santo.



Elisabetta non è nemmeno formalmente corretta: si dimentica il saluto classico (shalom) e non ringrazia per la visita che è stata impegnativa e faticosa.

**Al centro è la presenza del Signore e del Messia che visita il suo popolo per portare benedizione e liberazione.**

Così, aggiungere **"una comunità in uscita" deve farci riflettere. Cosa conta per ognuno di noi, per i fratelli in povertà?** La nostra premura o la grande possibilità di incontrare il Signore della vita, vita e gioia per ognuno di noi.

E come dovrà rinnovarsi la nostra comunità attraverso le Feste quinquennali?

Soprattutto nello slancio di carità che porta ad essere prossimi ai fratelli con la vicinanza e l'interessamento di carattere sociale, oppure perché la buona notizia della vicinanza di Dio ad ogni uomo e donna venga ripresa di nuovo in considerazione e possa fare breccia, per contagio, anche nel cuore di chi ritiene Dio irrilevante o assente dalla propria vita?

La comunità in uscita immaginata dal Concilio Vaticano II e dai numerosi accenni di papa Francesco è quella che va dai fratelli con il carico della propria solidarietà, ma perché si colga l'amore misericordioso del Signore.

Non è forse anche il senso della esortazione apostolica "Evangelii gaudium"?

Quale gioia dobbiamo annunciare, dopo averla accolta noi personalmente? Quella di un nuovo mondo dove sono scomparse le ingiustizie, le lacrime, le violenze, le sopraffazioni, o il mondo già attuale della visita di Gesù presente nella sua Chiesa e che si affianca ad ogni uomo per versare **l'olio della consolazione ed il vino della speranza sulle troppe ferite indotte dalla mancanza di vera fede in Lui?**

"Una comunità in uscita" così, che porta il Signore come Maria ha portato Gesù da Elisabetta, può verosimilmente essere immaginata?

Sì, proprio sì, purché anche per noi valgano di sprone le parole di Gesù ai discepoli: **"Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?"**

Ricordiamo le parole di papa Francesco: "Vivere il Vangelo è il principale contributo che possiamo dare. La Chiesa non è un movimento politico né una struttura ben organizzata, né una ONG".

Don Andrea

“Maria si alzò e andò in fretta...”

## Feste Quinquennali 2015

### Una comunità in uscita

#### Sabato 12 settembre

Ore 19.30 - Inizio delle celebrazioni e annuncio solenne con le trombe della settimana di festa.

Processione con l'immagine della Madonna della Zucchella dal Santuario alla Chiesa. Accoglienza: consegna delle chiavi della chiesa; presenza dei capifamiglia e di tutte le categorie.

#### Domenica 13 settembre

Sante Messe ore 7.00 - 9.00 (al Barco) - 10.30 e 18.00  
- Predicazione dei Padri Oblati: P. Marcellino e P. Francesco.

Ore 15.00 - Consacrazione di tutti i bambini fino a 6 anni alla Vergine.

#### *Durante la settimana*

Messa alle ore 9.00 con catechesi sul tema della settimana  
Assemblea liturgica alle ore 20.30 con le seguenti tematiche

#### Lunedì 14 settembre

Ore 9.00 - Santa Messa e riflessione

Ore 20.30 - *Assemblea liturgica*. Per tutti.

#### Martedì 15 settembre

Ore 9.00 - Santa Messa e riflessione

Ore 20.30 - *Assemblea liturgica - Per adolescenti e giovani di Bornato e dell'Unità pastorale.*

*Possibilità di confessarsi e Adorazione.*

#### Mercoledì 16 settembre

Ore 9.00 - Santa Messa e riflessione

**Nel pomeriggio** - Comunione agli ammalati, disabili e handicappati che non possono muoversi.

Ore 20.30 - *Omaggio a Maria: elevazione spirituale* con testi e musica - Sala Polivalente dell'Oratorio.

#### Giovedì 17 settembre

Ore 9.00 - Santa Messa e riflessione

*Giornata per la vita sacerdotale e consacrata*

Ore 20.30 - *Santa Messa presieduta dal Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari.*

#### Venerdì 18 settembre

Ore 9.00 - Santa Messa e riflessione

Ore 20.30 - *Assemblea liturgica*

#### Sabato 19 settembre

Ore 9.00 - Santa Messa e riflessione

Ore 15.00 - Partenza per il Duomo di Brescia

**Consacrazione diaconale di Stefano Ambrosini.**

Ore 16.00 - In Chiesa: **Giornata del volontariato e della malattia**: celebrazione a modo di Lourdes. I malati che non possono camminare verranno affidati ai volontari.

Ore 20.45 - In Chiesa ringraziamento per il dono di un diacono e affidamento di don Stefano alla Madonna della Zucchella. A seguire in Oratorio, **incontro con il neo-diacono don Stefano Ambrosini**. “Gli anni passati insieme: montaggio video, canti e rinfresco per tutti.”

#### Domenica 20 settembre

Sante messe secondo l'Orario festivo e **Processione conclusiva dopo la Santa Messa delle 19.30.**

Nel pomeriggio dalle 15.00, Adorazione e possibilità della Riconciliazione sacramentale.

#### *Confessioni sacramentali:*

Disponibilità dei Padri dopo ogni celebrazione del mattino, sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.

## Sei stato scelto... vai



**C**aro Stefano, sabato 19 settembre 2015 alle ore 16.00, nella cattedrale di Brescia, verrai ordinato diacono.

Il tuo "sì" verrà accolto con gioia e con molta speranza dalla chiesa bresciana e con un affetto immenso da parte della comunità di Bornato.

Quel sabato sarà il più importante della settimana di festa per la Madonna della Zucchella.

Non credo che a Brescia, nonostante la presenza nella segreteria del Vescovo dell'ultimo sacerdote bornatese – don Andrea Gazzoli - abbiano voluto tenere conto della splendida coincidenza.

La data delle ordinazioni segue ragioni di opportunità e di ecclesialità che vanno oltre i calendari parrocchiali.

Anzi, se a qualcuno addetto alle decisioni fosse stato indicato che la data cadeva proprio nelle Feste quinquennali della Madonna della Zucchella, forse sarebbe stato indotto immediatamente a chiedersi: "Ma che Madonna è?"

Sai, Zucchella... zucca... sono termini datati. A volte il termine di origine lo si sente perché è l'ingrediente di qualche piatto culinario o poco di più.

**Ma per noi non è così.** La Madonna della Zucchella è il traino forte di tanta fede nella comunità di Bornato. Non posso

riportare le confidenze di tanti che stanno pregando da anni la Madonna della Zucchella e non solo per grazie nell'ordine della salute o dei bisogni concreti, ma molto di più per i bisogni spirituali.

Anche la storia pone qualche interrogativo, per me è stato commovente sentirmi dire da un papà con passato da studi filosofici, presenza civile di rivendicazioni di diritti, pubblicazioni sul fascismo, lavoro nel settore informatico, mai visto in chiesa... che ogni giorno, prima del lavoro, passava dalla Zucchella per ottenere la grazia della buona riuscita della severa cura medica a cui stava sottoponendo il bimbo.

E quante ne ho sentito di queste e di migliori vicende cristiane che considero esemplari per la loro fede limpida e cristallina.

Noi, che con grandissima gioia ci prepariamo alla tua ordinazione sacerdotale (il prossimo anno) e che vorremmo poterti "custodire" anche con il nostro affetto, oltre che con la nostra stima e amicizia, sappiamo che hai bisogno di qualcosa di più grande del nostro amore.

Noi siamo piccoli, noi, a volte, probabilmente, ti siamo stati anche di cattivo esempio, però, se ti affidiamo alla Madonna della Zucchella, **sappiamo che Lei provvederà**; sappiamo che **sarai in**

Sabato  
19 settembre 2015

Ore 16.00  
Cattedrale di Brescia  
Ordinazione diaconale  
di  
Stefano Ambrosini

### Ordinazioni diaconali

**Don Stefano Ambrosini**

*S. Bartolomeo - Bornato*

**Don Luca Biondi**

*S. Carlo - Rezzato*

**Don Marco Cavazzoni**

*San Lorenzo - Manerbio*

**Don Gianmaria Frusca**

*Santi Tirso ed Emiliano  
Monticelli Brusati*

**Don Davide Podestà**

*San Lorenzo - Manerbio*

**Don Andrea Regonaschi**

*Santa Maria Annunciata - Isorella*

**Don Luca Sabatti**

*Regina della Pace - Zanano*

**Don Alessandro Savio**

*San Lorenzo - Manerbio*

**Padre Ludovic Tougouma**

*Comunità Missionaria di Villa Regia*

**buone mani** e anche noi non avremo fatto la cosa più banale, ma la "più necessaria".

Sentiti sempre accompagnato dalla preghiera dei bornatesi alla Madonna della Zucchella e se qualche volta il tuo cuore sarà appesantito da preoccupazioni o da difficoltà, prendi la tua bicicletta o la tua macchina e torna dalla Madonna della Zucchella.

A casa tornerai con tutto quello che ti serve per continuare con fedeltà il compito che il Signore ti affida per la sua vigna.

d. a.



Come ampiamente illustrato nello scorso numero del Bollettino Parrocchiale dedicato alla costituenda Unità Pastorale, in questi mesi il Gruppo di Lavoro - composto dai sacerdoti e da 4 membri laici per parrocchia - si riunisce frequentemente sia per ambiti di attività (liturgia, catechesi, carità e cultura, ambienti di organismi di comunio-

**Viva  
il bene  
che c'è**

pensare alla Pastorale Giovanile) è emerso un vivace mosaico di attività differenziate nelle varie parrocchie, dove emergono realtà che spesso nemmeno si conoscono a livello di parrocchia.

Al fine di presentare il lavoro svolto e l'ampia "offerta" di attività svolte dalle nostre parrocchie e dalla costituenda Unità Pastorale sono previsti dei momenti



ne) sia in momenti comuni.

Le attività che si stanno facendo in questi ultimi tempi sono indirizzate alla mappatura dell'attività pastorale delle singole parrocchie e di ciò che già si fa insieme e della valutazione di spazi, strumenti, ambienti e rapporto con realtà esterne e del territorio. Questa fase del lavoro risulta piuttosto impegnativa e consente di apprendere tutte le numerosissime attività svolte dalle 4 parrocchie della nostra erigenda Unità Pastorale in modo da promuovere quanto già svolto per condividerlo e valorizzarlo a livello di Unità Pastorale.

Il membri del Gruppo di Lavoro si sono ritrovati per ambiti (liturgico, strutturale, catechetico...) per illustrare le attività svolte a livello di singole parrocchie. Il lavoro ha permesso la compi-

lazione di numerose tabelle di mappatura (quasi un centinaio) inerenti ogni ambito e attività in cui operano le nostre parrocchie. Sono stati individuati e condivisi alcuni obiettivi a breve, medio e lungo termine per le nostre 4 parrocchie e per l'ormai imminente Unità pastorale al fine di favorire momenti comuni di spiritualità e la conoscenza fra le persone delle diverse parrocchie per progettare e attuare insieme alcune attività pastorali. Il lavoro fatto dalle singole commissioni del Gruppo di Lavoro è stato presentato, condiviso, integrato ed eventualmente modificato con tutti i membri del Gruppo di Lavoro. Da questo lavoro di raccolta dei dati relativi alle attività svolte dalle nostre parrocchie individualmente oppure al livello di Unità Pastorale (basti

di presentazione e confronto sulla mappatura effettuata mediante assemblee inter-parrocchiali per tutte le comunità parrocchiali e in particolar modo rivolte ai membri dei Consigli Pastoralisti (CPP e CPAE) e a tutti coloro che svolgono un servizio nelle parrocchie.

**Tutto questo lavoro costituisce il terreno su cui verrà costituita ufficialmente la nostra Unità Pastorale domenica 6 marzo 2016 con la presenza tra di noi del Vescovo S.E. Mons. Luciano Monari che redigerà il decreto canonico di erezione dell'Unità Pastorale stessa.**

Simone Dalola



Verso il Giubileo della Misericordia

# La riscoperta del Sacramento della Penitenza

Da una intervista della Radio Vaticana a mons. Krzysztof Nykiel, reggente ("segretario") della Penitenzieria Apostolica

**I** continui inviti che ci vengono da Papa Francesco ad essere misericordiosi e a non avere paura di confidare nella divina misericordia e l'indizione dell'Anno Santo Straordinario della Misericordia sottolineano l'importanza che ha per la vita di ogni cristiano il **Sacramento della Riconciliazione** che, come insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica, "offre una nuova possibilità di convertirsi e di recuperare la grazia della giustificazione. I Padri della Chiesa presentano questo sacramento come "la seconda tavola [di salvezza] dopo il naufragio della grazia perduta" (n° 1446). Il sacramento della Riconciliazione risulta opportuno per formare rettamente la coscienza dei credenti e aiuta ad accogliere Cristo nei loro cuori e ad aprirsi alla Sua Presenza sempre capace di trasformare, convertire e fare nuove tutte le cose. Ogni attività pastorale deve saper orientare al confessionale, nel quale, prima e meglio di ogni azione umana, agisce la potenza della grazia che, liberandoci da ogni male, ci restituisce sempre di nuovo la **dignità di figli di Dio** e di membri della Chiesa.

In molti paesi europei pochi sono i fedeli che si accostano con frequenza al sacramento della confessione a causa della perdita del senso del peccato. La causa principale di tale perdita è da individuare fondamentalmente nell'estromissione di Dio dall'orizzonte culturale moderno. Molte persone non mettono più Dio al centro della loro vita. Non gli riconoscono

il primato che gli spetta. Le diverse correnti del pensiero moderno (relativismo, ateismo, idealismo, materialismo), proclamando l'assolutizzazione della ragione umana, hanno portato ad una **cancellazione di ogni responsabilità morale ed etica**. Tutto è lecito. Tutto è permesso. La "mia personale opinione" è la sola verità. Siamo come avvolti da un'atmosfera amorale, non esistendo più la frontiera tra vizio e virtù, tra ciò che è buono e ciò che non lo è, tra bene e male. Papa Benedetto XVI ha affermato: "**se si elimina Dio dall'orizzonte del mondo, non si può parlare di peccato. Come quando si nasconde il sole, spariscono le ombre; l'ombra appare solo se c'è il sole; così l'eclissi di Dio comporta necessariamente l'eclissi del peccato. Perciò il senso del peccato - che è cosa diversa dal "senso di colpa" come lo intende la psicologia - si acquista riscoprendo il senso di Dio**" (Angelus del 13 marzo 2011). Davvero allora possiamo affermare che la colpa più grave di oggi è quella di **non sentirsi peccatori** e, quindi, non sentire il bisogno di ritornare a Dio, di convertirsi a Lui, di sperimentare la bellezza del Suo perdono. È questa difficoltà dell'uomo moderno a riconoscere il peccato e il perdono che spiega, alla radice, anche le difficoltà della pratica cristiana della confessione o riconciliazione. La Chiesa, allora, oggi più che mai è chiamata a rilanciare la remissione dei peccati e l'annuncio della **Divina Misericordia**, sempre più grande di ogni peccato, come parte fondamentale della sua azione pastorale e missionaria. Questa riscoperta non può non avvenire attraverso il sacramento della Penitenza

za che più di ogni altro sacramento rivela la grandezza, la sublimità e la bellezza dell'amore misericordioso di **Dio** che è un amore, come ha scritto San Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Dives in misericordia*, "più potente della morte, **più potente del peccato e di ogni male**, che solleva l'uomo dalle abissali cadute e lo libera dalle più grandi minacce" (n. 13).

L'uomo può scegliere di commettere il male, ma **da solo non se ne può liberare**. Solo Dio ha il potere di eliminare il peccato del mondo. Solo Lui ci può redimere e salvare. E Dio esercita questo "Suo potere di perdono e di misericordia" attraverso il Sacramento della Penitenza che "*Cristo ha istituito*" - come ricorda sempre il già citato Catechismo della Chiesa Cattolica - per tutti i membri peccatori della sua Chiesa. Per i cristiani battezzati l'unico modo per ricevere l'assoluzione dei peccati ed avere così la certezza che Dio ci ha veramente perdonato passa attraverso il Sacramento della Riconciliazione. Infatti, coloro che "*si accostano al sacramento della penitenza, ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui; allo stesso tempo si riconciliano con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera*" (Lumen Gentium, n. 11). Come ha ribadito Papa Francesco: "**Io non posso dire: mi perdono i peccati. Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella Confessione chiediamo il perdono a Gesù. Il perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito Santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto**" (Udienza generale del 19 febbraio 2014). Ecco spiegata in questo passaggio del discorso del Papa la vera motivazione per cui senza sacramento della confessione non ci può essere vera conversione e santificazione; senza sacramento della confessione non ci può essere vera carità. Solo chi **ha sperimentato la misericordia di Dio** può provare compassione e carità nei confronti del prossimo.

A cura di Simone Dalola

### “Riportare in onore il matrimonio e la famiglia”

**D**opo il Sinodo dei Vescovi (III Assemblea Straordinaria) che si è celebrato nell'autunno dello scorso anno, e nel cammino verso la XIV Assemblea Generale Ordinaria del prossimo mese di ottobre, sul tema “Vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo”, Papa Francesco ha deciso di dedicare le Udienze generali del 2015 proprio alla catechesi sulla famiglia, che il Pontefice ha definito “questo grande dono che il Signore ha fatto al mondo fin dal principio, quando conferì ad Adamo ed Eva la missione di moltiplicarsi e riempire la terra (Gen, 1,28). Quel dono che Gesù ha confermato e sigillato nel suo Vangelo” (Udienza generale 17 dicembre 2014).

Dal momento che la prossima Assemblea Sinodale è oggetto di particolarissima attenzione anche da parte del mondo laico, in cerca di grandi novità, si può allora notare che la catechesi familiare di Papa Francesco muove da tre verità tanto antiche quanto eter-

namente rivoluzionarie, in quanto pongono ogni rapporto umano nel segno dell'amore e della gratuità, sottraendolo alla logica del possesso e dello sfruttamento.

**La prima verità è che la famiglia è un dono di Dio, fatto con la creazione dell'uomo e della donna. Quindi l'uomo la donna e la famiglia preesistono ai poteri del mondo, e non possono essere da questi strumentalizzati e manipolati.**

In questa prospettiva, il Papa ha anzitutto ricordato che sono le madri “a odiare maggiormente la guerra, che uccide i loro figli... sono esse a testimoniare la bellezza della vita”.

**Riguardo al potere della cultura,** Papa Francesco ha evidenziato la rottura del patto educativo tra la famiglia e la società e la scuola, e **l'esautoramento dei genitori da parte dei cosiddetti “esperti”, i quali hanno “zittito i genitori in mille modi” ed “hanno occupato il ruolo dei genitori anche negli aspetti più intimi dell'educa-**

zione... e i genitori devono solo ascoltare, imparare e adeguarsi... e questo è gravissimo!”. Il Papa ha quindi affermato che “ci sono sbagli che solo i genitori sono autorizzati a fare, perché possono compensarli in un modo che è impossibile a chiunque altro”.

**Riguardo invece al potere delle bioscienze, che riduce l'uomo a prodotto ed i bambini ad oggetto di scambio,** Francesco ha rammentato che i figli “non sono un problema di biologia riproduttiva, né uno dei tanti modi per realizzarsi. E tanto meno sono un possesso dei genitori... no, i figli sono un dono, sono un regalo”.

**E quanto al dominio degli interessi economici, che riduce la persona a “risorsa umana”,** il Papa ha evidenziato che è l'esperienza educativa dei rapporti familiari ad introdurre nel mondo la fraternità, senza la quale anche la libertà e l'uguaglianza divengono individualismo e conformismo, e quindi strumentalizzazione della persona. Tale esperienza familiare della fraternità è inoltre la radice educativa della solidarietà cristiana, la quale consiste nel soccorrere i poveri non per mero “programma ideologico”, ma invece proprio perché questi, come “il fratellino o la sorellina più deboli... hanno ‘diritto’ di prenderci l'anima e il cuore”.

È quindi nella luce del dono della famiglia che meglio possiamo comprendere la vocazione soprannaturale dell'uomo e della donna, che non sono carne da macello, né ‘massa’ da educare, né ‘prodotto del concepimento’ o ‘utero in affitto’ o erogatore di ‘energie lavorative’.

E nella stessa prospettiva il Papa, testualmente citando le parole di Benedetto XVI, ha ricordato che la qualità di una società si giudica anche da come sono trattati gli anziani. Questi infatti costituisco-



no "la riserva sapienziale del nostro popolo", che si esprime con il sostegno morale ai giovani ma soprattutto con la preghiera. Una tale risorsa è destinata ad andare perduta in una società come quella attuale, ove va scomparendo la comunione fra Cielo e terra e dunque fra i vivi ed i morti, e quindi fra le generazioni e fra chi c'è e chi verrà, e nella quale pertanto non si prega più. Narrando poi di una propria visita ad una casa di riposo, ove una signora gli aveva riferito di non ricevere visite dai figli da Natale, ed era ormai agosto, Papa Francesco ha ammonito che *"Questo si chiama peccato mortale, capito?"*.

**La seconda verità è che tale dono è stato conferito all'uomo ed alla donna per la missione di popolare la terra e rinnovare la vita,** e dunque non per ridurre interi continenti a *"società depresse perché non vogliono i figli"*.

Tale missione richiede poi che la famiglia ed ogni altra istituzione rimangano sempre luoghi degni per l'accoglienza, cura ed educazione dei bambini. Qui il monito di Papa Francesco si è fatto particolarmente alto: *"il Signore giudica la nostra vita ascoltando quello che gli riferiscono gli angeli dei bambini, angeli che vedono sempre il volto del Padre che è nei cieli"*. Papa Bergoglio ha poi accennato anche alla piaga mondiale dell'aborto, che per tacer d'altro ha sterminato centinaia di milioni di bambine asiatiche.

**La terza verità, la più specificamente cristiana, è che il dono della famiglia è stato "confermato e sigillato" da Gesù stesso.**

**La conferma sta anzitutto nel fatto che l'Incarnazione del Figlio di Dio, nuovo inizio della storia universale, accadde proprio all'interno di una modesta famiglia, nella sperduta località di Nazareth.**

**L**'Irlanda ha votato "sì" nel referendum sul matrimonio tra omosessuali. Questa è la prima notizia che ha avuto, come era facile prevedere, un grande rilievo su tutti gli organi di informazione internazionale. **Il rilievo è stato enfatizzato ulteriormente dal fatto che i "sì" hanno vinto nella "cattolica Irlanda"**. Il messaggio che viene propagandato dagli strumenti della comunicazione è che la maggioranza può creare un nuovo ordine di valori. Secondo i mass media anche i cattolici si stanno adeguando alla modernità, soprattutto con le aperture di Papa Francesco. **Nulla di più falso.** Le catechesi del Papa confermano i valori del Vangelo, che sono stati ben organizzati in una visione d'insieme della vita cristiana. Che ora le cosiddette nazioni cristiane stiano vivendo una grande scristianizzazione è sotto gli occhi di tutti: in Irlanda, in Italia, in Francia, in Germania... L'Irlanda, l'Italia potranno anche seguire l'esempio delle cosiddette nazioni "progredite", ma non i cristiani.

In tale contesto, ove senza miracoli né guarigioni per trent'anni tutto sembrò accadere normalmente, la santità di Maria e Giuseppe custodiva nell'operoso amore quotidiano il Salvatore del mondo. Ed ancora oggi la salvezza universale opera proprio a partire dal quotidiano di ogni singola famiglia, che *"nella persona dei figli, del marito, della moglie, dei nonni"* intenda accogliere la persona di Gesù (Udienza generale del 17 dicembre 2014).

**Il sigillo è inequivocabilmente apposto dalle parole pronunciate dal Cristo sul matrimonio "sicché non sono più due, ma una sola carne. L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto"** (cfr. Mc, 10, 1-12).

Tale sigillo di indissolubilità è fra i principali "segni di contraddizione" (*"perché siano svelati i pensieri di molti cuori"*, Lc, 2, 34) della missione di Gesù nel mondo; tan-

to è vero che è ad oggi integralmente difeso dalla sola Chiesa Cattolica, guidata dal Vicario di Cristo.

Il Papa ne ha ricordato il fortissimo impatto sociale nei primi tempi del Cristianesimo, allorché l'indissolubilità matrimoniale prescritta da Gesù conferì dignità ed eguaglianza alla donna sconfiggendo l'abuso del ripudio. Francesco inoltre ha rimarcato il permanente valore sociale dell'alleanza stabile e generativa dell'uomo e della donna, che riguarda anche i non credenti. Sono infatti anzitutto i bambini a pagare *"anche il prezzo di unioni immature e di separazioni irresponsabili"*, finendo poi per interiorizzare e riverberare nel loro futuro l'egoismo così subito. **Il Papa ha quindi invocato "dobbiamo riportare in onore il matrimonio e la famiglia!"**

**Ma la catechesi del Papa ci evidenzia anche il valore più profondamente cristiano del matrimonio e della sua indissolubilità.**

Francesco ha infatti ricordato anzitutto che *"Dio ha affidato la terra all'alleanza fra uomo e donna"*, e cioè alla comunione fra soggetti che sono in naturale relazione di reciprocità e complementarità, ovvero *"una sola carne"* (Gn, 2, 24). Con ciò non si esprime un'opinione, ma si dichiara un fatto, e cioè che le due metà dell'essere umano sono fatte per combinarsi insieme a coppie, e non soltanto sul piano sessuale, ma totalmente.

In ragione di questa originaria reciprocità, e dell'originaria intuizione del legame fra sessualità e personalità, gli uomini e le donne si sono sempre vincolati alla reciproca dedizione, anche se poi in forme molto diverse nelle varie culture.

**Con Gesù Cristo tale legame, piuttosto relativo e solo tendenzialmente stabile, diviene inve-**

**ce vocazione ad amare senza riserve e senza misura, come Dio ci ama e dunque per sempre.**

Il Papa ha illustrato questa vocazione con l'analogia di San Paolo fra le coppie Cristo-Chiesa e marito-moglie (Ef, 5, 25-33), ricordando quindi come con la nuova vita in Cristo *"tutti sono chiamati ad amarsi come Cristo li ha amati, cioè sottomessi gli uni agli altri"* (Ef, 5, 21). Con questa novità evangelica, dal *"senso spirituale altissimo e rivoluzionario"*, Gesù ha quindi ristabilito l'originaria integralità della dedizione e del rispetto fra uomo e donna, voluta da Dio sin dal principio. **Il fallimento di questa eterna alleanza fra uomo e donna, e quindi del matrimonio cristiano, riporta infine tutti i rapporti umani (e non soltanto quelli matrimoniali) nella logica dell'egoismo, e così, nelle parole del Papa, "inaridisce il mondo degli affetti e oscura il cielo della speranza"**.

Che tale vocazione assoluta si conformi alla naturale aspirazione dell'uomo all'eterno è rivelato dal fatto che essa risponde alla naturale tendenza degli innamorati a legarsi con promesse. Infatti,

come notava lo scrittore britannico C.S. Lewis (l'autore delle "Cronache di Narnia"), **la regola cristiana richiede a chi ama solo di prendere sul serio quella promessa che la stessa passione amorosa lo spinge a fare.**

E ovviamente, dato che si può promettere solo ciò che dipende dalla nostra volontà, l'eterna promessa non può essere quella di rimanere per sempre innamorati, perché nessuno può garantire di sentirsi per sempre in un certo modo. Quindi l'unica seria, valida ed efficace promessa matrimoniale può essere quella non di un sentimento, ma quella di un comportamento, e quindi la promessa di essere fedeli sempre.

Ma come può essere richiesto di mantenere questa promessa di fedeltà anche in ciascuna delle tante gravosissime situazioni che soprattutto l'odierna vita matrimoniale presenta?

Qui va anzitutto chiarito, con le parole del Papa, che **molto spesso i problemi fra coniugi in realtà derivano dal peccato e quindi dall'opera del maligno, che "genera diffidenza e divisione fra l'uomo e la donna"**, per cui "il

*loro rapporto verrà insidiato da mille forme di prevaricazione e di assoggettamento, di seduzione ingannevole e di prepotenza umiliante, fino a quelle più drammatiche e violente"*.

E come può invece ragionevolmente richiedersi il rispetto della stessa promessa fedeltà anche al coniuge incolpevole, magari incolpevolmente abbandonato e senza speranza alcuna di riconciliazione? Papa Francesco ha ricordato, citando ancora San Paolo (1 Cor 13,5-6), che anche nei legami familiari **"alla base di tutto c'è l'amore, quello che Dio ci dona, che "non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto ... tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta"**. E che infine, anche se non ci è dato sapere né quando né come, comunque vincerà.

A chiunque, nell'ora di qualunque prova familiare, Dio concede quel che proprio a Lui è stato richiesto con la promessa matrimoniale, e cioè di poter essere, sempre, incarnazione e "segno efficace" della Sua vittoria.

Angelo Bonera



I volontari della Parrocchia, dell'Oratorio, del Barco... in gita insieme a Mantova.

Il denaro: il suo valore.

# Chissà chi ha inventato il denaro

Che siano stati i Sumeri in Mesopotamia oppure i Greci con la dracma, si tratta di una grande invenzione, che ha cambiato il modo di vivere degli umani, in meglio. Come il fuoco, la ruota, il vapore, la corrente elettrica, la radio, internet. Il denaro è una meraviglia, dà un valore alle cose, le associa ad un numero. Qualsiasi prodotto non ha vita senza il suo prezzo, senza il suo valore. Il denaro, gradualmente, è diventato sempre più il principale marcatore della naturale differenza tra gli umani in fatto di capacità e volontà, è un aspetto della nostra vita che può essere in grado di rovinare anche profondamente le relazioni con il coniuge, in famiglia, sul lavoro; un costo altissimo, se pensiamo che il denaro è un mezzo per crescere in armonia e non solo strumento per consumare. Il denaro ci rende ricchi o poveri? Senza scivolare nella banalità, dipende dal modo in cui lo consideriamo. Non dobbiamo avere paura di affrontare l'argomento. Forse, con responsabilità, si tratta soltanto di cambiare lo sguardo che abbiamo sulle nostre ricchezze, non è il denaro in sé a creare discriminazione e ingiustizia. Esistono persone non ricche in denaro ma ricchissime in valori. Considerando il rispetto del

denaro ottenuto onestamente, significa non sprecare, essere pronti ai sacrifici. Dovremmo tornare a guardare ad esso per la sua bellezza, non una visione di ricchezza come unico obbiettivo a un attaccamento a ciò che si possiede. Il denaro è spesso uno dei punti delicati di dialogo nel rapporto in famiglia e in coppia.

La differenza dei guadagni tra marito e moglie; uno lavora e l'altro no, o uno guadagna più dell'altro; possono scattare competizioni o ripicche, sono soldi miei e li spendo come voglio, oppure essere avari o prodighi e non si riesce a superare i dissensi. Chi si trova a dover far quadrare i conti in famiglia sa bene, in realtà, che il denaro non è superfluo, bisogna decidere che cosa è fondamentale e che cosa non lo è in un determinato momento. C'è la crisi, ma al tempo stesso si forzano i consumi, è una vecchia storia di priorità e stile di vita dovuta anche ad una visione del denaro e della ricchezza come unico obbiettivo al grande valore su cui giocheremo il nostro futuro.

Siamo ricchi dentro? Il confronto è con la parola: Lc 16: Gesù disse ai suoi discepoli: "chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è disonesto nel poco, è disonesto anche nel molto... nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona". I farisei che

erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si beffavano di lui. Egli disse: "Voi vi ritenete giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che è esaltato fra gli uomini è cosa detestabile davanti a Dio".

Questa vicenda di normale "egoismo quotidiano" sembra chiarire quanto dice il brano del vangelo sull'attaccamento alle ricchezze. Per questo la polemica di Gesù con i farisei stolti e bugiardi si conclude con un richiamo al cuore: "Dio conosce i nostri cuori: ciò che si esalta fra gli uomini è cosa detestabile davanti a Dio". Possiamo ritrovarci a testa bassa ad accumulare "tesori per noi stessi". Non sappiamo che fare dei doni di Dio; nella paura di perderli, li serriamo nei granai del nostro egoismo, per saziare il vuoto crescente, coltivando l'illusione che più si stringe più si possiede, e più si possiede più ci si mette al riparo dalla paura che tutto finisca con la morte. Se i farisei superbi lo avessero ascoltato, se anche noi smettessimo di fuggire dinnanzi a Lui, ci verrebbe regalato il Dono per eccellenza, quello che non si consuma. La ricchezza non è essenziale, non diciamo che il denaro non dia sicurezza, ma nella giusta misura. Togliamo il superfluo, e sarà possibile sentirsi più sereni, più appagati, il frutto sarà duplice, Dio sarà presente e operante in noi, e sarà nuova creazione.

*Elia e Maria*



Sistemazione anche del muricciolo e delle panchine alla Zucchella; grazie ai volontari.

## Nuove sfide alla famiglia

# Cosa è il “gender”?

**P**er “ideologia di genere” si intende un complesso di studi (psicologici, filosofici, sociologici, etc.) che prendono avvio **sotto l’impulso del movimento femminista** degli anni Sessanta e danno la base teorica per la **contestazione del sistema tradizionale dei valori e dei ruoli sociali, per cui il sesso sarebbe solo una costruzione sociale**. Vivere “da maschio” o “da femmina” non corrisponderebbe più ad un dato biologico, ma ad una costruzione culturale. L’ideologia Gender sostiene che non esista una natura maschile e una natura femminile in senso assoluto, bensì **esiste soltanto quello che io desidero, sento, penso di essere**.

### Perché il gender è pericoloso? Perché ne parliamo?

Perché pretende non solo di influire sul modo di pensare, di educare, mediante scelte politiche, ma anche di vincolare sotto il profilo penale chi non si adegua (decreto legge Scalfarotto); impone atti amministrativi (alcuni Comuni e alcuni enti hanno sostituito i termini “padre” e “madre” con “genitore 1” e “genitore 2”); educativi (la cosiddetta “strategia nazionale” per introdurre nelle scuole testi e programmi “aperti” alla ricezione della teoria del gender e cioè l’eliminazione del maschile e del femminile, quindi dei modelli familiari normali): **è un vero e proprio attentato alla libertà di pensiero e di educazione da parte di una minoranza** (gendercrazia).

Protagonista di un tour di incontri nella provincia di Brescia è l’avv. Gianfranco Amato, presidente dei “Giuristi per la Vita” che sta presentando il suo ultimo libro **“Gender (d) istruzione, le nuove forme di indottrinamento nelle scuole italiane”** (con prefazione del vescovo Luigi

Negri). Quella di Amato è un’opera rivolta a tutti gli uomini, al di là di ogni credo religioso, politico e sociale. L’avv. Gianfranco Amato in una intervista dichiara che durante i suoi incontri **“L’aspetto sconcertante è che, esclusi gli organizzatori, il 90% dei partecipanti non sappia cosa stia avvenendo**. I genitori devono invocare un loro diritto sacrosanto, quello alla priorità nell’educazione dei propri figli”. E dunque lancia il seguente appello: **“Informatevi presso le vostre scuole su questi progetti educativi e sappiate che avete il diritto e il dovere di proteggere i vostri figli dalla dittatura del pensiero unico, così come sollecitato da Papa Francesco.”**

Significative sono infatti le parole di **Papa Francesco**, tratte dal suo intervento al Colloquio internazionale sulla complementarietà tra uomo e donna del 17 novembre 2013: «I bambini hanno il diritto di crescere in una famiglia, con un papà e una mamma, capaci di creare un ambiente idoneo al loro sviluppo e alla loro maturazione affettiva». Già la scorsa primavera, il Papa aveva affrontato l’argomento in questi termini: «Occorre sostenere il diritto dei genitori all’educazione dei propri figli e **rifiutare ogni tipo di sperimentazione educativa sui bambini e giovani, usati come cavie da laboratorio, in scuole che somigliano sempre di più a campi di rieducazione e che ricordano gli orrori della manipolazione educativa già vissuta nelle grandi dittature genocide del secolo XX, oggi sostituite dalla dittatura del “pensiero unico”**» (Papa Francesco, 11 aprile 2014, discorso alla Delegazione dell’Ufficio Internazionale Cattolico dell’Infanzia).

Tutti noi dunque dobbiamo riflettere su quali siano le possibili ripercussioni sociali dell’inserimento dell’i-

deologia del gender nella nostra vita quotidiana, soprattutto nell’educazione dei nostri figli, e quale sia la posizione della Chiesa a riguardo.

Nel tentativo di sintetizzare un discorso ampio, abbiamo considerato soltanto alcuni esempi, tratti per lo più dall’articolo di Francesco Bellotti su “Il Cittadino”, 7 Dicembre 2014. Utilizziamo come premessa alcune affermazioni di Papa Francesco, che più volte ha denunciato con parole molto chiare come oggi stiamo vivendo un periodo in cui la famiglia è sotto attacco, anzi, in modo particolare il diavolo “vuole distruggere la famiglia” (*Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, 1 Giugno 2014, Stadio Olimpico di Roma*); inoltre “tanti progetti di disumanizzazione dell’uomo, sono opera sua. È astuto: presenta le cose come se fossero buone” inventandosi “spiegazioni umanistiche che vanno propriamente contro l’uomo, contro l’umanità e contro Dio” (*Omelia a Santa Marta, 29 Settembre 2014*).

Intervistato sul volo di ritorno dalle Filippine il Santo Padre si è espresso ancor più chiaramente, sostenendo che il tentativo di introdurre nelle scuole la teoria del gender “è una colonizzazione ideologica, [...] lo stesso che hanno fatto sempre i dittatori, anche in Italia con i “balilla”. Pensate anche alla “gioventù hitleriana”, a quel popolo che ha subito tanta sofferenza” (*Avvenire, 20 Gennaio 2015*), mentre a Napoli ha dichiarato che **“La teoria del gender è uno sbaglio della mente umana”** (*Il Foglio, 23 Marzo 2015*).

Dall’ideologia del Gender discende come diretta conseguenza che la stessa famiglia - così come noi l’abbiamo sempre intesa - non sarebbe altro che una costruzione culturale, non un dato di natura, e andrebbe pertanto sostituita con concetti e pratiche più “aperte” e “inclusive”. Un esempio di questo approccio, privo di fondamento scientifico, comporta la soppressione dallo spazio pubblico dei termini “padre” e “madre” (sostituiti con genitore 1 e 2), l’insegnamento di pratiche omosessuali a



# GENDER (D)ISTRUZIONE



**MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2015 ORE 20:30**

Presso il **CENTRO OREB**

**CALINO di CAZZAGO S.MARTINO – vicolo S. Antonio, n.7**

«Occorre sostenere il diritto dei genitori all'educazione dei propri figli e rifiutare ogni tipo di sperimentazione educativa sui bambini e giovani, usati come cavie da laboratorio, in scuole che somigliano sempre di più a campi di rieducazione e che ricordano gli orrori della manipolazione educativa già vissuta nelle grandi dittature genocide del secolo XX, oggi sostituite dalla dittatura del "pensiero unico"» (Papa Francesco, 11 aprile 2014, discorso alla Delegazione dell'Ufficio Internazionale Cattolico dell'Infanzia)

## Avv. Gianfranco Amato

*Presidente Giuristi per la Vita*

Organizzato dal **GRUPPO GENITORI** in collaborazione con  
**L'UNITÀ PASTORALE di CAZZAGO SAN MARTINO e CENTRO OREB**

scuola fin dall'infanzia, e la possibilità di "matrimoni" gay, con diritti comprensivi dell'adozione di bambini.

Molte persone, anche con orientamento omosessuale, si dichiarano preoccupate per i limiti che l'ideologia del gender pone alla libertà di pensiero e di cambiamento. La diffusione di tale ideologia, infatti, va di pari passo con le leggi cosiddette "contro l'omofobia" (ddl Scalfarotto, approvato alla Camera il 19 Settembre 2013), che minacciano il carcere per chi si oppone all'ideologia omosessualista, come ad esempio avviene già in Germania per i genitori dei figli che si rifiutano di partecipare alle

ore, obbligatorie, di educazione sessuale. In tali lezioni, non solo si mostra ai bimbi come funziona il sesso dei maschi e delle femmine, ma li si mette davanti alle varie pratiche sessuali: sesso orale, sesso anale e molto altro. Si dice anche ai bambini, sin dalle elementari, che il loro genere non è determinato e che non possono sapere se sono maschietti o femminucce, che devono pensarci su. In Italia, una cosa simile è stata silenziosamente tentata con l'inserimento nelle scuole dei famigerati libretti emanati dall'UNAR (Ufficio nazionale antidiscriminazione razziale) del Dipartimento pari opportunità presso la presidenza del Consiglio,

dal generico titolo "Educare alla diversità nella scuola". In essi, con il pretesto di "contrastare il bullismo nelle scuole", sono indicate delle linee guida che gli insegnanti devono assumere durante le lezioni per evitare "analogie che facciano riferimento a una prospettiva eteronormativa". Facciamo un esempio, nella scuola primaria un problemino di aritmetica dovrebbe essere impostato nel seguente modo: **"Rosa e i suoi due papà vanno al bar. Se ognuno dei papà di Rosa compra una lattina da due euro, quanto pagheranno i genitori di Rosa in totale?"**. **Per non parlare delle fiabe, i cui messaggi non devono più incoraggiare i bambini a innamorarsi e magari pure sposarsi** da grandi con persone dell'altro sesso, ma presentare loro un lieto fine diverso, del tipo che **il principe si innamora dello scudiero e vissero felici e contenti...** Questo può fare anche sorridere un adulto, ma presentato a dei bambini senza uno sviluppato senso critico della realtà cosa potrebbe comportare? Per fasce di età superiore, invece, gli insegnanti dovrebbero tentare di fare immedesimare gli alunni "eterosessuali" con gli "omosessuali" e mettere gli alunni «in contatto con sentimenti e emozioni che possono provare persone gay o lesbiche». Ci sono storielle, attività e strumenti anche per questo. Significative sono ancora le parole di Papa Francesco, tratte dal suo intervento al Colloquio internazionale sulla complementarietà tra uomo e donna del 17 novembre 2013: **«I bambini hanno il diritto di crescere in una famiglia, con un papà e una mamma**, capaci di creare un ambiente idoneo al loro sviluppo e alla loro maturazione affettiva».

Un altro tema caldo riguarda poi le unioni civili, inserite nel ddl Cirinnà presentato nel Gennaio scorso, che di fatto aprirebbero non solo ai cosiddetti "matrimoni gay" e quanto segue in termini di adozione di figli, ma anche alla promozione della pratica aberrante dell'utero in affitto.

*Gruppo genitori Cazzago S.M.  
e Sentinelle in piedi Brescia*

Dall'omelia del Papa nella XIX Giornata Mondiale della Vita Consacrata

## I Religiosi Guide guidate

### Anno della Vita Consacrata



**A** novembre di quest'anno 2015 si chiuderà l'Anno della vita consacrata iniziato dopo l'indizione di Papa Francesco che scrisse «Le persone consacrate sono segno di Dio nei diversi ambienti di vita, sono lievito per la crescita di una società più giusta e fraterna, sono profezia di condivisione con i piccoli e i poveri. Così intesa e vissuta, la vita consacrata ci appare proprio come essa è realmente: è un dono di Dio, un dono di Dio alla Chiesa, un dono di Dio al suo Popolo!»

Ogni persona consacrata è un dono per il Popolo di Dio in cammino».

Tra gli obiettivi che il Papa e i suoi consiglieri si erano proposti c'erano anche «ricordare come la vita consacrata sia "complessa, fatta di peccato e di grazia", ma anche ricca di "santità" presente nei monasteri e conventi» e «Testimoniare la bellezza della sequela di Cristo nelle molteplici forme in cui si esprime oggi la vita consacrata».

**T**eniamo davanti agli occhi della mente l'icona della Madre Maria che cammina col Bambino Gesù in braccio.

Lo introduce nel tempio, lo introduce nel popolo, lo porta ad incontrare il suo popolo.

Le braccia della Madre sono come la "scala" sulla quale il Figlio di Dio scende verso di noi, la scala dell'accondiscendenza di Dio. Lo abbiamo ascoltato [...]: Cristo si è reso «in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede» (2,17). [...].

Possiamo contemplare nel cuore questo movimento immaginando la scena evangelica di Maria che entra nel tempio con il Bambino in braccio. La Madonna cammina, ma è il Figlio che cammina prima di Lei. [...]

Gesù ha fatto la nostra stessa strada per indicare a noi il cammino [...]. E per noi, consacrati, questa è l'unica strada che, in concreto e senza alternative, dobbiamo percorrere con gioia e perseveranza.

**L'**Anno della Vita Consacrata aiuta a muovere l'attenzione di credenti e non credenti sulle figure di donne e uomini che hanno scelto di dedicare la vita al Signore, senza estraniarsi completamente dalla vita attiva, monache di clausura comprese.

L'Anno della Vita Consacrata serve a tutti, soprattutto a tutti quelli che, bombardati ogni giorno da incalcolabili messaggi, rischiano di sovrapporsi ai sussurri dello Spirito di Dio e quindi di percorrere tutto il viaggio della vita senza mettere l'occhio sulle pagine del capitolo «Dio».

L'Anno della Vita Consacrata è l'occasione per rendersi conto che c'è ancora qualche ragazza e qualche giovane capace di lasciarsi "innamorare" di Dio.

Il Vangelo insiste ben cinque volte sull'obbedienza di Maria e Giuseppe alla "Legge del Signore" (cfr Lc 2,22. 23. 24. 27. 39). Gesù non è venuto a fare la sua volontà, ma la volontà del Padre [...] Così chi segue Gesù si mette nella via dell'obbedienza, imitando l'"accondiscendenza" del Signore; abbassandosi e facendo propria la volontà del Padre, anche fino



## Il Logo



Il Logo per l'Anno della Vita consacrata, esprime nei simboli i valori fondamentali della vita consacrata: l'«opera incessante dello Spirito Santo, che nel corso dei secoli dispiega le ricchezze della pratica dei «consigli evangelici» attraverso i molteplici carismi, e anche per questa via rende perennemente presente nella Chiesa e nel mondo, nel tempo e nello spazio, il mistero di Cristo». Nel segno grafico che profila la colomba s'intuisce l'arabo «Pace»: un richiamo alla vocazione della vita consacrata ad essere esempio di riconciliazione universale in Cristo.

fosse una gnosi, che ridurrebbe la vita religiosa ad una «caricatura», una caricatura nella quale si attua una sequela senza rinuncia, una preghiera senza incontro, una vita fraterna senza comunione, un'obbedienza senza fiducia e una carità senza trascendenza.

Anche noi, oggi, come Maria e come Simeone, vogliamo prendere in braccio Gesù perché Egli incontri il suo popolo, e certamente lo otterremo soltanto se ci lasciamo afferrare dal mistero di Cristo. Guidiamo il popolo a Gesù lasciandoci a nostra volta guidare da Lui. Questo è ciò che dobbiamo essere guide guidate. Così sia.

*Papa Francesco*

all'annientamento e all'umiliazione [...]. Per un religioso, progredire significa abbassarsi nel servizio [...] E questa via prende la forma della regola, improntata al carisma del Fondatore, senza dimenticare che la regola insostituibile, per tutti, è sempre il Vangelo. [...].

Nel racconto della Presentazione di Gesù al Tempio la sapienza è rappresentata dai due anziani, Simeone e Anna: persone docili allo Spirito Santo [...]. Il Signore ha dato loro la sapienza attraverso un lungo cammino nella via dell'obbedienza alla sua legge. Obbedienza che, da una parte, umilia e annienta, però, dall'altra accende e custodisce la speranza [...]. Tanto Maria, giovane madre, quanto Simeone, anziano «nonno», portano il bambino in braccio, ma è il bambino stesso che li conduce entrambi.

È curioso notare che in questa vicenda i creativi non sono i giovani, ma gli anziani. I giovani, come Maria e Giuseppe, seguono la legge del Signore sulla via dell'obbedienza; gli anziani, come Simeone e Anna, vedono nel bambino il compimento della Legge e delle promesse di Dio. E sono capaci di fare festa [...].

Tuttavia, il Signore trasforma l'obbedienza in sapienza, con l'azione del suo Santo Spirito.

[...] Docilità e obbedienza a un fondatore, docilità e obbedienza a una

regola concreta, docilità e obbedienza a un superiore, docilità e obbedienza alla Chiesa. [...] docilità e obbedienza concrete. Attraverso il cammino perseverante nell'obbedienza, matura la sapienza personale e comunitaria [...]. Il rinvigorismento e il rinnovamento della vita consacrata avvengono attraverso un amore grande alla regola, e anche attraverso la capacità di contemplare e ascoltare gli anziani della Congregazione. Così il «deposito», il carisma di ogni famiglia religiosa viene custodito insieme dall'obbedienza e dalla saggezza.

E, attraverso questo cammino, siamo preservati dal vivere la nostra consacrazione in maniera light, in maniera disincarnata, come



Abbonati ad Avvenire significa essere ogni giorno nel cuore del cambiamento della Chiesa e di tutto il mondo cattolico. Grazie a idee, analisi e approfondimenti puoi seguire e comprendere i mutamenti della società e scoprire i valori profondi dell'essere cristiani e cittadini dell'Italia e del mondo. In più, con l'abbonamento, hai accesso senza alcun costo aggiuntivo anche all'edizione digitale del quotidiano già dalla mezzanotte. Abbonati ad Avvenire per essere insieme protagonisti nel cambiamento.

**RISPARMI**  
**€179,60**  
Pagata € 200,000 annuati e 4 anni di

Chiama subito  
il numero verde  
**800 82 00 84**

Protagonisti  
nel cambiamento

**Avvenire**  
il quotidiano dei cattolici

## Comunità Religiose in Diocesi

### Femminili

#### Anno 2000

N. Case: 252 - Appartenenti a  
N. 58 Istit./Congr./Ordini femm.  
+ 19 Comunità di «Istituti Secolari»

#### Anno 2014

N. Case: 147 - Appartenenti a  
N. 54 Istit./Congr./Ordini femm.  
+ 15 Comunità di «Istit. Secolari»

### Maschili

#### Anno 2000

N. Case: 46 Appartenenti a  
N. 21 Istit./Congr./Ordini Masch.

#### Anno 2014

N. Case: 35 Appartenenti a  
N. 18 Istit./Congr./Ordini Masch.

## Una Chiesa credibile solo se misericordiosa

“Quando il Papa afferma che la ‘credibilità’ della Chiesa dipende da quanto sia capace di vivere e testimoniare la misericordia ci riporta al nucleo portante dell’identità ecclesiale, alla ragione prima della sua esistenza. **La Chiesa esiste per annunciare e servire il Regno di Dio e quindi non può che vivere di una dinamica di misericordia**”. La teologa **Serena Noceti, vicepresidente dell’Associazione teologica italiana**, commenta così alcuni dei passaggi più importanti (paragrafi 10, 25) della Bolla ‘**Misericordiae Vultus**’, pubblicata lo scorso 11 aprile, con cui Papa Francesco ha indetto il Giubileo straordinario della misericordia.

“**La relazione tra l’annuncio della misericordia e la vita ecclesiale - spiega la teologa - è una relazione strettissima e costitutiva per la Chiesa.** Una Chiesa che non mostri un volto misericordioso va in contraddizione con sé stessa e non vive la sua vocazione portante di essere conforme allo stile evangelico”.

**L’immagine di un Dio misericordioso**  
Nella Bolla (paragrafo 10) il Papa afferma che per tanto tempo la Chiesa ha ‘dimenticato di indicare o vivere la via della misericordia’. “È vero che l’annuncio della misericordia è sempre stato dato dalla Chiesa. L’ha sempre offerto nei suoi sacramenti, nella Riconciliazione, nell’Eucaristia”, commenta la Noceti. “**Ma è anche vero che il volto pubblico della Chiesa aveva bisogno, in questo momento, di trasmettere in maniera molto evidente e forte questa dinamica. Sia nelle scelte pastorali, nelle parole, nello stile della presenza**”. “Perché quello che è in gioco, alla fine, - aggiunge - è la capacità o meno di trasmettere un’immagine di Dio che non sia percepito come il giudice incapace di comprendere il limite umano, distante dalle fatiche

e dalle ferite della vita”. “La Chiesa è chiamata ad annunciare il volto di Dio misericordioso e deve renderlo percepibile: il perdono da un lato e l’aiuto nel bisogno, il farsi carico dell’altro, diventano una chiave essenziale di identità e di annuncio”.

**Giustizia non è osservare la legge**  
Nella ‘**Misericordiae Vultus**’ (paragrafo 20) Francesco condanna una visione della giustizia come mera osservanza della legge. “Si tratta di uno dei passaggi più importanti della Bolla”, spiega Serena Noceti. “**La misericordia ha a che fare, certo, con l’errore, con la colpa. Ma sempre tiene presente il futuro, scommette sul futuro. Crede nell’umanità anche di chi è colpevole.** Quindi, la misericordia così intesa, non nega la frattura, la rottura nei rapporti, ma se ne fa carico in forma ultima”.

**No all’auto-salvezza**  
“Anzi - spiega ancora la teologa - quello che il Papa ci ricorda in modo molto chiaro è che **la pretesa di vivere con le proprie forze tutta la legge, di adempiere a ogni precetto, l’idea di una sorta di auto-salvezza, ci porta alla fine a non riconoscerci bisognosi di misericordia.** E conseguentemente ci porta a imporre agli altri questa dinamica”. “La giustizia di cui ci parla il Papa - aggiunge la Noceti - accetta le conseguenze di ciò che è stato posto, ma le ripensa in una dimensione di pienezza di vita possibile, di una scommessa sulla capacità della persona di rinnovarsi, di mutare, maturare interiormente”.

**Evitare le tentazioni farisaiche**  
“Sia nella forma del perdono, sia in quella dell’aiuto nel bisogno, colui che è misericordioso scommette sempre sulla possibilità di trasformazione, sulla possibilità di futuro”. “Da questo punto di vista - aggiunge Serena Noceti - è interessante che la citazione biblica inserita dal Papa al paragrafo 20 della Bolla - “**Misericordia io voglio e non sacrifici**” -

tratta dal Libro di Osea, capitolo 6 - ritorni due volte nei vangeli e sempre come risposta di Gesù ai farisei che obiettono davanti a un’apparente o presunta mancanza di rispetto della legge”. “Ciò significa - spiega la Noceti - che **se la Chiesa non vuole cedere a tentazioni farisaiche la scelta è quella di vivere fino in fondo la sua vocazione: riconoscendo di essere oggetto di misericordia e come tale traducendo questo in un volto e in esperienze significative di misericordia per tutti.** Una Chiesa inclusiva che sa scommettere sul futuro dell’uomo sempre e fino in fondo. Esattamente quello che fa il Padre nei nostri confronti”.

(Fabio Colagrande)



### Quel regalo all’Angelus

Adesso vorrei consigliarvi una medicina. Ma qualcuno pensa: «Il Papa fa il farmacista adesso?». È una medicina speciale per concretizzare i frutti dell’Anno della Fede, che volge al termine. Ma è **una medicina di 59 granelli intracordiali.** Si tratta di una «medicina spirituale» chiamata **Misericordina.** In questa scatoletta è contenuta, la medicina e alcuni volontari la distribuiranno a voi mentre lasciate la Piazza. Prendetela! C’è una corona del Rosario, con la quale si può pregare anche la Coroncina della Misericordia, aiuto spirituale per la nostra anima e per diffondere ovunque l’amore, il perdono e la fraternità. Non dimenticatevi di prenderla, perché fa bene, eh? Fa bene al cuore, all’anima e a tutta la vita!

Papa Francesco 17.11.2013

Convegno

## Caritas al lavoro

Sabato 15 maggio la Caritas diocesana, come ogni anno, ha organizzato un convegno dal tema molto significativo per i nostri tempi: "Caritas al lavoro".

Già il titolo suggerisce che il lavoro oggi può essere segno di carità verso chi è stato privato di questo mezzo di sussistenza.

Il luogo scelto per il convegno è stato l'Ortomercato di Brescia in via Orzinuovi. E anche in questo caso la scelta è stata voluta per rafforzare la proposta.

"Caritas al lavoro" dunque vuole indicare un dato molto importante ed attuale, ovvero il lavoro inteso come stile della Caritas.

La partecipazione è stata generosa, anche oltre le aspettative, come sottolineato dagli organizzatori. Per i partecipanti è stato molto interessante prima ricevere stimoli e poi cercare risposte adeguate ai problemi che ci interpellano ogni giorno dal mondo del lavoro e delle famiglie.

Il direttore della Caritas diocesana, diacono Giorgio Cotelli, ha aperto i lavori con i suoi saluti sottolineando che i numerosi partecipanti convenuti dalle varie Caritas parrocchiali della Diocesi di Brescia costituivano uno spaccato di lavoratori, anzi di artigiani invisibili che prestano la loro opera e la loro progettualità al servizio della carità della Chiesa. Un lavoro, che forse non fa notizia e che è in parte invisibile, ma che "è senz'altro visibile a Dio".

L'intervento del vescovo Luciano, "Le generalità di un incontro", è partito dall'icona biblica

della visitazione di Maria a Elisabetta verso la montagna, dopo il suo sì al progetto di Dio, proponendola come un segno di movimento e di adesione, ad uscire verso le periferie esistenziali, come esorta da tempo con insistenza Papa Francesco. Maria "è andata verso...", dove sapeva esserci del bisogno; un'esortazione ad incontrare il fratello bisognoso, aiutando Dio, perché Lui aiuti noi e i fratelli.

A seguire si è svolto il confronto tra i gruppi attorno al tema "Il lavoro nella quotidianità", una discussione e uno scambio delle varie esperienze svolte in campo caritativo giorno dopo giorno nelle proprie comunità territoriali.

Nel pomeriggio poi Padre Giacomo Costa ha presentato brillantemente le varie testimonianze ed esperienze di Caritas sul lavoro, partendo dal concetto di una piccola idea che può germogliare fino a portare frutti necessari all'oggi, cioè posti di lavoro, dentro il progetto "Rivesti il mondo". Vengono così a maturare ulteriori valori, come la dignità e la realizzazione della persona.

Nel corso della giornata è stato anche possibile visitare "L'Ottavo Giorno", la piattaforma logistica-alimentare della Caritas diocesana, che ha sede proprio all'interno dell'Ortomercato, dove le Caritas parrocchiali possono acquistare a prezzi accessibili e vantaggiosi per poi far fronte ai bisogni.

Il convegno si è concluso con il ringraziamento per la numerosa e sentita partecipazione da parte del presidente della Caritas diocesana, che ha salutato con un appassionato e caldo mandato a tutti i presenti a proseguire il servizio nelle singole comunità parrocchiali. Servizio che sarà anche invisibile agli occhi di tanti, ma che è visibile agli occhi di Dio, e che soprattutto è attivo e attento alle vere necessità che si presentano, cercando di rispondere sempre con rispetto e per la dignità della persona.

Ci siamo così lasciati, coscienti che Caritas è accoglienza, condivisione, ascolto e rispetto prima che fare carità. Perché la Caritas è l'organismo pastorale della Chiesa, che ha il compito di promuovere la testimonianza della carità da parte della comunità cristiana. **Più che fare è promuovere la mentalità di carità fraterna.**

diac. Bruno Verzeletti





**GREST 2015  
TUTTI A TAVOLA**  
... non di solo pane  
vive l'uomo

## Quando

dal 21 giugno al 12 luglio

## Orari

dalle 9.00 alle 11.45  
e dalle 14.30 alle 17.30

## Chi

dall'ultimo anno della materna  
alla prima media

## Quota

18 euro alla settimana,  
escluse le gite

## IL GREST

**T**utto è pronto per una nuova esperienza estiva, che possa riempire di gusto le giornate del nostro Oratorio.

La disponibilità è il primo passo verso un'esperienza di condivisione, in cui prima di tutto sia-

mo chiamati a prendere parte da ospiti, frutto di un invito da parte di qualcuno che tiene particolarmente a noi e quindi ha preparato per noi un posto dove poterci incontrare. In secondo luogo, come vuole la tradizione, portiamo con noi il desiderio di ricambiare l'invito con un dono: al grest il dono più bello è la nostra partecipazione, il nostro impegno ad intessere positive relazioni di crescita per ciascuno.

Nel logo del grest di quest'anno le parole sembrano prendere corpo ed esse stesse diventano il tavolo intorno al quale si svolge la vita familiare. Ognuno in questa scena può riconoscersi e prendere posto. Ma, se allarghiamo lo sguardo, quella stessa scena ci parla di Oratorio, dove la vita di animatori e bambini si intreccia, i compagni di squadra e gli educatori diventano famiglia e l'oratorio diventa casa. Il titolo di un grest che comincia con la parola TUTTI vuole sottolineare la di-

mensione comunitaria: non si mangia da soli ma insieme agli altri!

A TAVOLA sta ad indicare il luogo dove le relazioni si intrecciano e i ricordi nascono e si affermano. "NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO" perché il cibo è essenziale per vivere ma non basta; spesso ci dimentichiamo di ciò che mangiamo, ma non di ciò che viviamo tra un pasto e l'altro, di chi incontriamo, delle esperienze che viviamo; che anche noi durante il grest impariamo a vivere a pieno ciò che avviene attorno alla tavola, a gustare le relazioni che costruiamo con gli altri e con Dio.

Il grest possa essere una grande festa cui tutti si sentano invitati e accolti, non dimenticando il Signore Gesù che ha scelto un banchetto come luogo privilegiato dell'incontro con ciascuno di noi e il pane come nutrimento per la nostra vita.

**N**on resta che accogliere l'invito!



*Iscrizioni da consegnare in oratorio nei seguenti giorni: Domenica 31 maggio dalle 15.00 alle 18.00  
Domenica 7 giugno 11.30 - 12.00 e 15.00 - 18.00 - Mercoledì 10 giugno dalle 20.00 alle 22.00  
Giovedì 11 giugno dalle 20.00 alle 22.00 - Sabato 13 giugno dalle 15.00 alle 17.00*

## TIME OUT 2015

II, III media e I superiore  
da domenica 21 a venerdì 10 luglio  
iscrizioni entro il 17 giugno euro 110,00



## CAMPO PREADOLESCENTI

CORTENEDOLO Alta Valcamonica  
da giovedì 23 luglio a domenica 26 luglio  
iscrizioni entro domenica 12 luglio,  
euro 100,00



## CAMPO ADOLESCENTI

BOCCA DI MAGRA... Costa ligure!  
[www.monasterosantacroce.it](http://www.monasterosantacroce.it)  
da lunedì 20 a domenica 26 luglio  
iscrizioni entro il 5 luglio, euro 250,00



## CAMPO GIOVANI pellegrini in TERRA SANTA

da martedì 11 a venerdì 21 agosto.



## In ogni senso, cioè?

### VISTA.

Se si è ciechi fisicamente si cerca di ricorrere a delle cure, oppure avere dei supporti per rendere meno pesante la propria infermità. Nel corso dei secoli la medicina e la tecnica hanno fatto passi da gigante anche in questo campo. Non si è mai visto però un cieco che guidi un altro cieco. Mt 5,14 "... quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!".

### UDITO.

Fin dall'antico testamento il grido Shema Israel, ascolta Israele, è stato ripetuto milioni di volte. Cosa vuole dire ascoltare... Ascoltare chi... che cosa...

### GUSTO.

"Non essere precipitoso con la bocca e il tuo cuore non si affretti a proferir parola davanti a Dio, perché Dio è in cielo e tu sei sulla terra; perciò le tue parole siano poche, poiché dalle molte preoccupazioni vengono i sogni e dalle molte chiacchiere il discorso dello stolto."

### TATTO.

Tatto è una di quelle parole con più di un significato, ma che si completano. Il tatto fa pensare alle mani, ma il tatto può anche essere un modo di fare le cose... Si possono fare moltissime cose con le mani, ma prima di farle con le mani bisogna farle con il cuore.

### ODORATO.

È sempre più difficile il sentire dei profumi su una terra che noi stessi inquiniamo. Eppure l'uomo alla fine si abituerà a non sentire più i profumi della terra, del mare, dei fiori.

PER SAPERNE DI PIÙ DI TUTTO contatta don Paolo  
o gli educatori, o consulta il sito della tua parrocchia!  
[www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org) - [www.calino.it](http://www.calino.it)

### CAMMINO PREADOLESCENTI



**Sabato 16, domenica 17 maggio**

16 maggio 2015. Senza quasi accorgercene, eccoci a Pedrocca, per l'appuntamento, ormai abituale, della conclusione del Cammino Preadolescenti. I ragazzi sanno che la parte più formativa del loro cammino si conclude così, vivendo insieme due mezze giornate e una notte all'oratorio di Pedrocca e condividendo la Messa della domenica, momento privilegiato per fermarsi, per guardare chi ci è vicino e pensare agli amici che, durante l'anno, abbiamo perso per strada; per chiedere alla comunità adulta di accompagnare i ragazzi nel loro percorso di crescita; per rinnovare l'impegno a esserci e a fidarsi. A esserci, perché un anno di cammino è passato veloce, ma l'impegno richiesto ai ragazzi è stato molto e non mancare agli appuntamenti è una sfida non sempre facile. E a fidarsi, non solo di chi ci convoca perché ci vuole bene, ma della promessa del Vangelo di una vita felice. Di questo abbiamo parlato per tutto l'anno, di felicità e di libertà. A partire dalle Beatitudini e dal loro messaggio rivoluzionario di felicità. E poi il cammino sull'affettività, per vivere con più consapevolezza i grandi cambiamenti legati a questa età, e il confronto tra genitori e figli, per provare a dirsi le proprie preoccupazioni e raccontarsi delle aspettative così diverse degli uni e degli altri. E, ancora, le convocazioni straordinarie, le uscite, l'impegno della Messa della domenica, la risposta all'invito alla carità nelle nostre comunità. E, ultima tappa, l'approfondimento sulle nuove tecnologie e su come si possa non esserne schiavi pur senza rinunciarvi. Un cammino intenso, quindi, che, con l'estate, cambia solo il format: time out e campo estivo. Buona continuazione...

Chiara L.

### GRUPPI ANTIOCHIA

23 maggio

I ragazzi dei gruppi Antiochia delle nostre quattro parrocchie sabato 23 maggio si sono trovati a concludere insieme il loro cammino di Iniziazione cristiana. Nello scorso novembre sono diventati pienamente cristiani con i Sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia e da quel giorno sono chiamati ad essere testimoni nella fede con la forza dello Spirito che hanno ricevuto. È vero, sono giunti alla fine del loro percorso ma non al traguardo finale! Hanno raggiunto una tappa sul loro cammino, certamente una tappa importante che segna una svolta nel loro essere cristiani. La meta in fondo a questo cammino è Gesù il Risorto che hanno imparato a conoscere con i sei anni di catechismo e che approfondiranno nella catechesi del gruppo preadolescenti, degli adolescenti e dei giovani. È evidente che questa tappa non segna il compimento del cammino, che per un cristiano non può che essere nella risurrezione dalla carne ed è perciò questo un traguardo che non potrà mai essere raggiunto in questo nostro mondo. Possiamo e dobbiamo solo inoltrarci su questo cammino, sapendo di non essere soli e di poter contare su qualcuno che ci accompagna e ci guida. Anche per questo motivo è stato consegnato ai ragazzi un piccolo sandalo che rappresenta un invito a continuare lungo il cammino. Hanno ricevuto un solo sandalo, però, e non due: i parroci e gli educatori sono pronti ad accompagnare questi nuovi cristiani lungo la via, ma l'altro sandalo deve essere portato da loro; ci deve essere la volontà di mettersi in cammino e di muovere i primi passi su quell'unica strada percorribile da un cristiano che ha come meta l'incontro con il Risorto.

Alberto S.



## “... SORRETTI DALLO SPIRITO!”

**M**essa giovani  
a Pedrocca,  
Pentecoste 2015

Ogni adolescente e giovane è stato invitato a raggiungere Pedrocca con uno zaino! All'ingresso della Chiesa ad ogni adolescente e giovane è stato consegnato simbolicamente il cammino proposto e compiuto quest'anno; un elenco di convocazioni formative, celebrative, aggregative, di servizio... Il cammino che ogni anno è proposto ad adolescenti e giovani è ciò che le nostre Comunità Cristiane offrono per il cammino verso la maturità.

Al termine della celebrazione adolescenti e giovani, con il loro zaino in spalla si sono recati davanti all'altare per ricevere altri due segni.

Il primo è stato il calendario dei cammini del prossimo anno a partire dalle ormai vicine esperienze estive. Il secondo un 'bastone' segno dello Spirito Santo che sostiene, difende, fa strada e guida!

Ogni uomo in cammino, ogni pellegrino, non è uno sprovveduto, ha con sé la sua bisaccia, il suo zaino! È la bisaccia che raccoglie ciò che lo rende unico!

Ognuno di noi nasce ricco di doni... da scoprire, da conoscere; talenti da far fruttificare.

Ma poi, lungo il cammino, persone incontrate e luoghi attraversati arricchiscono il suo bagaglio.

E così, passo dopo passo, la vita si arricchisce e il cammino diventa entusiasmante!

I cammini di catechesi che, ogni anno, le nostre comunità propon-



gono si inseriscono in questi orizzonti.

È tutto un accompagnare, mettersi al fianco di un adolescente e un giovane come fratelli e sorelle maggiori, per aiutarli a scoprire i loro doni, per arricchirli con altri... per far venire voglia di andare, di prendere il volo!

Un camminatore serio non solo porta con sé la sua bisaccia, il suo zaino; un pellegrino serio non si priva mai di aver con sé un BASTONE.

**ECCO LO SPIRITO SANTO  
IL MIO BASTONE NEL CAMMINO!**

**MI SOSTIENE**

... quando sono stanco, quando sono stufo, quando le mie forze non reggono il peso del mio andare!

Per ogni impresa si parte sempre con entusiasmo eppure a volte proprio appena partiti, alla prima difficoltà, siamo assaliti dalla tentazione di non farcela... di essere stati dei folli.

Anche a metà strada, a volte, ci spaventa dovere far ancora tanta fatica come quella compiuta.

Che sollievo, quando la meta è lì davanti a noi, poter insistere sul nostro bastone fino a diventare una cosa sola con lui!



Questa forza segreta e invisibile è lo SPIRITO SANTO!

**MI DIFENDE**

... il pellegrino antico non poteva viaggiare senza bastone, doveva difendersi dai cani randagi e animali selvatici!

È lo SPIRITO SANTO che mi aiuta a riconoscere e prendere a bastonate chi mi vuol portare via gli anni più belli della vita!

**MI FA STRADA**

... quale età più dell'adolescenza e della giovinezza è una selva nera di pensieri, di domande, di paure, di slanci e di cadute, di amori e di tradimenti, di emozioni che ti fanno toccare il cielo e in un attimo ti scaraventano negli abissi più bui, di sogni il mattino possibili e la sera già infranti...?

Ecco, lo SPIRITO SANTO ti fa strada... diventa la tua arma perché la vita ti ferisca il meno possibile, perché i passi, nelle difficoltà, rimangano comunque spediti e tu raggiunga la meta che ti eri prefissato.

**MI GUIDA**

Si nasce ciechi e c'è il rischio di rimanerci per tutta la vita, rassegnati a vivere con domande senza risposta. Lo SPIRITO ci guida alla VERITÀ TUTTA INTERA.

Quando è buio pesto, Lui è come il bastone di un cieco. Tu non vedi ma questo non ti impedisce di andare avanti, come se lui camminasse per te... e quanto più sei docile tanto più procedi verso la luce!



**S**ul cartello c'era scritto: "Non sciupate i fiori", ma per il vento era inutile, non sa leggere.

È la frase che mi è rimasta impressa di un libro che non credo fosse molto bello, dubito di averlo letto tutto, e che forse avevo acquistato più di quaranta anni fa solo perché uscivano gli Oscar Mondadori a prezzi accessibili anche per gli squattrinati.

L'apoforisma può dire molte cose, compreso il fatto che mettere cartelli è diventato inutile perché non solo il vento non sa leggere, ma anche noi leggiamo sempre di meno, siamo distratti, quello che è successo una settimana fa ci sembra del secolo scorso... perché siamo così.

Pur con tutte queste osservazioni in testa, con il Consiglio di Oratorio, con il gruppo che sta coordinando le iniziative per le Feste della Madonna della Zucchella abbiamo pensato di farci aiutare da alcuni striscioni e da alcuni cartelli per vivere meglio la visita al Santuario o la frequentazione dell'Oratorio e del Centro del Barco.

Li riproduciamo anche sul bollettino nella speranza che vengano condivisi non solo perché letti, ma soprattutto perché accolti nello spirito che propongono.

### Parrocchia di Bornato

**Feste Quinquennali 2015**

## Madonna della Zucchella

**Maria si alzò  
e andò in fretta...**

**12 - 20 Settembre 2015**

**una Comunità  
in uscita**



**12** **Processione**  
*Sabato* **dalla**  
**Zucchella**

**19** **Ordinazione**  
*Sabato* **diaconale**  
**di Stefano**  
**Ambrosini**

**20** **Processione**  
*Domenica* **di ritorno**

**Benedetta  
sei tu,  
o Maria!**

**T**ondi e Rose, per addobbare il paese per la settimana delle Feste della Madonna della Zucchella, si prenotano presso l'Ufficio parrocchiale dal lunedì al giovedì, dalle 9.15 alle 11.00.  
Ogni rosa € 1,00 - Un Tondo € 10,00

## Anagrafe parrocchiale

### Battesimi

6. Bonardi Letizia Maria
7. Barbieri Greta
8. Bertoletti Ilaria
9. Bergoli Aurora
10. Castellini Leonardo Francesco
11. Tati Alessia
12. Pè Letizia
13. Bracchi Aurora

### Matrimoni

1. Baroni Sergio con Kluz Silwia Agnieszka
2. Lancini Sebastiano con Paderni Francesca
3. Vezzoli Marco con Vavassori Lara

### Defunti

- |                           |            |
|---------------------------|------------|
| 7. Verzeletti Domenica    | di anni 80 |
| 8. Orizio Luigi           | 87         |
| 9. Sbardellati Bartolomeo | 83         |
| 10. Baroni Catterina      | 89         |
| 11. Guerini Giuseppe      | 68         |
| 12. Pagnoni Maria         | 87         |
| 13. Faita Lucia           | 85         |
| 14. Ambrosini Lucia       | 63         |



### Parrocchia San Bartolomeo - Bornato

#### Oratorio San Giovanni Bosco

L'Oratorio San Giovanni Bosco di Bornato richiede che ognuno si senta responsabile delle persone, degli ambienti, delle attrezzature e delle cose.

#### Per questo:

- mettere nello spazio riservato motorini e biciclette;
- non gettare rifiuti al di fuori dei contenitori di raccolta;
- non imbrattare, deturpare e rimuovere segnaletica, manufatti e specie arbustive;
- non fumare in presenza e vicinanza dei bambini;
- i minori inferiori ai 10 anni devono essere accompagnati dai genitori;
- i giochi sono riservati ai bambini fino ai 10 anni di età;
- negli orari di chiusura è vietato introdursi scavalcando le recinzioni. In caso di utilizzo dei giochi, del campo sportivo e dello spazio dell'Oratorio, la direzione non risponde di danni alle cose o alle persone e di eventuali incidenti;
- è vietato, per motivi di igiene e pulizia, l'ingresso ai cani.



Felice utilizzo dell'Oratorio



## Rendiconto economico

Dal 17/3/2015 al 31/5/2015

### Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	6.462,40
Offerte alla Madonna della Zucchella	932,33
Offerte per Sante Messe e Uffici	830,00
Offerte ammalati	750,00
Bollettino	435,00
Battesimi	675,00
Offerte Chiesa del Barco	650,00

### Uscite

Stampa Bollettino	1.934,40
Organisti e direttore corale	1.470,00
Spese di sacristia (Fiori, Particole, Cera)	1.486,12
Doratura calici, patene, pisside	
Integrazione stipendio sacerdoti	1.095,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	2.115,00
Energia elettrica (Oratorio, Zucchella, Chiesa, Sant'Antonio)	4.231,56
Gas (Oratorio e Parrocchia)	5.697,52
Telefoni	134,01
Preparazione Feste della Zucchella	10.161,28
Servizi religiosi	1.660,00
Stampa cattolica e ricordi	48,00
Acqua	145,09
Nuove attrezzature	7.450,00
Cancelleria (Toner e Hd x backup)	441,57
Contributo Curia anno 2014	1.279,00
Manutenzione immobili e manutenzioni attrezzature	8.556,10
Circuito ECZ quota 2015	1.781,78



### Parrocchia San Bartolomeo - Bornato

#### Centro comunitario parrocchiale del Barco

#### Don Natale Salodini

Il Centro comunitario parrocchiale del Barco, gestito dal **Circolo ANSPI Gruppo volontari del Barco** richiede che ognuno si senta responsabile delle persone, degli ambienti, delle attrezzature e delle cose.

#### Per questo si raccomanda:

- di non entrare con automobili, motorini e biciclette;
- di non gettare rifiuti al di fuori dei contenitori di raccolta;
- di non imbrattare, deturpare e rimuovere la segnaletica, i manufatti e le specie arbustive;
- di non fumare in presenza e vicinanza dei bambini.



I minori inferiori ai 10 anni devono essere accompagnati dai genitori. I giochi sono riservati ai bambini fino ai 10 anni di età.

Negli orari di chiusura del Centro è vietato introdursi scavalcando le recinzioni.

In caso di utilizzo dei giochi, del campo sportivo e dello spazio del Centro, il Circolo ANSPI non risponde di danni alle cose o alle persone e di eventuali incidenti.

È vietato, per motivi di igiene e pulizia, l'ingresso ai cani.

Felice utilizzo del Centro



## OFFERTE

Dal 17/3/2015 al 31/5/2015

N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00	Cognate Catina e Luigina	€ 85,00
N. N. per le Feste		Nipoti Romina e Carolina	€ 20,00
della Madonna della Zucchella	300,00	N. N. opere parrocchiali	€ 100,00
		Famiglia Rodenghi	€ 30,00
<b>In memoria di Francesco Castellini</b>		<b>In memoria di Maria Pagnoni ved. Bergoli</b>	
La moglie Giacomina con i figli	€ 150,00	Il figlio e la figlia con le ripetitive famiglie	€ 500,00
Gli amici di lavoro di Massimo		Amici di famiglia	€ 30,00
e Giuseppe della CF Gomme	€ 240,00	Ass. Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00
		Cognata Clelia e famiglia	€ 100,00
<b>In memoria di Domenica Verzeletti ved. Paderni</b>		Le nipoti Bracchi	€ .....
I figli Milva con Mario e Agostino con Rosa	€ 300,00	Figlioccio Bracchi Paolo e mamma	€ 50,00
Cognato Giovanni Paderni con Lucia e figli	€ 100,00	La cugina Amina, Giorgio	
Cognata Piera e nipoti Giuseppe e Maurizio	€ 50,00	e la figlioccia Linda alla Zucchella	€ 50,00
Cognato Battista Paderni con famiglie	€ 50,00	L'amica Olga	€ 25,00
Famiglie Egidio e Gabriele Paderni	€ 50,00	I vicini di casa della figlia Anna:	
La Classe 1934 di Cazzago	€ 50,00	fam. Febretti, Galimberti, Tonini,	
La Classe 1934 di Bornato	€ 60,00	Magri, Idotta e Provezza	€ 60,00
L'amica Lidia	€ 30,00		
Ass. pensionati e anziani di Bornato	€ 20,00	Offerta Messa in una zona	
Zucchi Andrea e Cabassi Teresa	€ 50,00	alla Madonna della Zucchella	200,00
Sorella Angiolina e famiglia	€ 100,00	Offerta Messa in una zona	€ 50,00
Gruppo Volontari della Costa	€ 100,00		
N. N.	€ 50,00	<b>In memoria di Massimiliano Del Bono</b>	
Famiglia Turelli Riccardo	€ 50,00	La famiglia di Massimiliano	€ 200,00
		Damiani Luciano e figli	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 250,00	<b>In memoria di Lucia Faita ved. Corsini</b>	
N. N. (Grazie, Madonna della Zucchella)	€ 50,00	I figli	€ 200,00
		Le famiglie di Via Matteotti	€ 70,00
<b>In memoria di Luigi Orizio</b>		Associazione Carabinieri in congedo	
I figli, le nuore e la figlia con il genero	€ 200,00	nel ricordo del 201° anniversario di fondazione	
Fam. Guidetti Orizio e famiglia	€ 100,00	dell'Arma dei Carabinieri	€ 50,00
		N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Mara alla Madonna della Zucchella	€ 50,00	M. e Pg. alla Madonna della Zucchella	100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella			
in occasione dell'anniversario di Matrimonio	€ 50,00		
<b>In memoria di Bortolo Sbardellati</b>			
Ass. pensionati e anziani di Bornato	€ 20,00		
La cognata Pierina Ghitti e figli	€ 50,00		
I cugini Sbardellati, Febretti, Bergoli e Bosio	€ 60,00		
Cognati e cognate Malnati	€ 50,00		
Maria alla Madonna della Zucchella per aiuto spirituale			
e fisico	€ 100,00		
Matrimonio Sergio Baroni - Sylwia Kluz	€ .....		
<b>In memoria di Catterina (Rina) Baroni ved. Tonelli</b>			
I familiari	€ 200,00		
<b>In memoria di Giuseppe Guerini</b>			
I familiari	€ .....		
N. N.	€ 30,00		
Coscritti della Classe 1946	€ 100,00		
Nipoti Anna Rosa, Eugenio, Anna e Laura			
Valerio Guerini, Sorella Maria,			

### Generosità

L'Associazione "Pensionati e anziani" di Bornato ha offerto € 500,00 come contributo per la sistemazione della siepe alla Madonna della Zucchella. Nella domenica del 17 maggio per l'iniziativa: "Abbiamo riso per una cosa seria" sono stati raccolti € 420,00. I bimbi e le bimbe della Prima Confessione per l'aiuto ai carcerati hanno donato € 190,00. Con le cassetine della Quaresima 2015 sono stati raccolti € 2.241,31. Per i Luoghi Santi e per l'Università cattolica abbiamo raccolto il Venerdì santo e la domenica 20 aprile € 440,72. I genitori delle "Domeniche animate" per le opere parrocchiali hanno offerto € 500,00. Le maestre, i bambini, le famiglie ed i papà dell'Asilo di Bornato a suffragio di Edmont Lukaj e Massimiliano Del Bono hanno offerto 210,00 €.

## Giugno 2015

- 7 Do. Corpus Domini**  
**Chiusura anno catechistico**  
 12 Ve. Solennità del Sacro cuore di Gesù  
**13 Sa. Consegna bollettino**  
**14 Do. XI del Tempo Ordinario**  
 12 Ve. S. Cuore  
 13 Sa. Cuore immacolato B. V. Maria  
 S. Antonio di Padova  
**14 Do. XI T. O.**  
**21 Do. XII T. O.**  
 24 Ma. Natività di S. Giovanni Battista  
**28 Do XIII T. O.**  
 Giornata mondiale per la carità del papa  
 Ore 10.30 - Battesimi  
 29 Lu. Ss. Pietro e Paolo apostoli

## Luglio 2015

- 3 Ve. S. Tommaso apostolo  
 Primo venerdì del mese  
 4 Sa. Anniversario della dedicazione  
 della Cattedrale di Brescia  
**5 Do. XIV T. O.**  
 11 Sa. S. Benedetto, abate - Patrono d'Europa  
**12 Do. XV T. O.**  
 16 Gi. B. V. Maria del Monte Carmelo  
**19 Do. XVI T. O.**  
 22 Me. S. Maria Maddalena  
 25 Sa. S. Giacomo, apostolo  
**26 Do. XVII T. O.**  
 Ore 10.30 - Battesimi  
 29 Me. S. Marta  
 31 Ve. S. Ignazio di Loyola

## Agosto 2015

- 1 Sa. S. Alfonso Maria de' Liguori  
**2 Do. XVIII T. O. - Festa al Barco**  
 6 Gi. Trasfigurazione del Signore  
 7 Ve. Primo venerdì del mese  
**9 Do. XIX T. O.**  
 10 Lu. S. Lorenzo, diacono  
 11 Ma. S. Chiara, vergine  
 14 Ve. S. Massimiliano Maria Kolbe  
**15 Sa. Assunzione della B. V. Maria**  
**16 Do. XX T. O. - S. Rocco**  
 20 Gi. S. Bernardo, abate  
 22 Sa. B. V. Maria Regina  
**23 Do. XXI T. O.**  
**24 Lu. S. Bartolomeo, apostolo**  
 28 Ve. S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa  
 29 Sa. Martirio di S. Giovanni Battista  
**30 Do. XXII T. O.**

## Settembre 2015

- 1 Ma. X Giornata nazionale  
 per la custodia del creato  
 2 Me. S. Gregorio Magno,  
 papa e dottore della Chiesa  
 4 Ve. Primo venerdì del mese  
**6 Do. XXIII T. O.**  
 8 Ma. Natività della B. V. Maria  
 12 Sa. SS. Nome di Maria  
 Inizio Feste Quinquennali  
**13 Do. XXIV T. O.**  
 14 Lu. Esaltazione della Santa Croce  
 15 Ma. B. V. Maria addolorata  
 19 Sa. Ore 16.00 - cattedrale di Brescia  
 Ordinazione diaconale  
 di Stefano Ambrosini  
**20 Do. XXV T. O.**  
 21 Lu. S. Matteo, apostolo ed evangelista  
 23 Me. S. Pio da Pietrelcina  
**27 Do. XXVI T. O.**  
 28 Lu. B. Innocenzo da Berzo, sacerdote bresciano  
 29 Ma. Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele  
 30 Me. S. Girolamo, sacerdote e dottore

## Ottobre 2015

### Mese del Rosario e mese missionario

- 2 Ve. Primo venerdì del mese  
**4 Do. XXVII T. O. - San Francesco**



### Anagrafe parrocchiale 2014

Battesimi	35
Cresime e Prime Comunioni	40
Matrimoni	7
Defunti	42

## In memoria



Domenica Verzeletti  
24.9.1934 - 25.3.2015



Luigi Orizio  
18.1.1928 - 28.3.2015



Bartolomeo Sbardellati  
24.8.1931 - 10.4.2015



Giuseppe Guerini  
24.9.1946 - 2.5.2015



Maria Pagnoni  
7.1.1928 - 17.5.2015



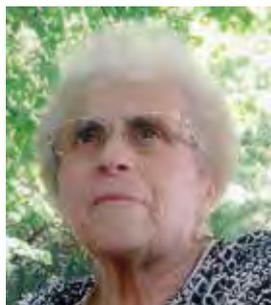
Massimiliano Del Bono  
4.8.1981 - 24.5.2015



Lucia Faita  
6.7.1929 - 25.5.2015



Lucia Ambrosini  
21.5.1952 - 31.5.2015



Bambina Zoni  
9.2.1936 - 3.6.2015

L'eterna beatitudine  
dona loro,  
o Signore.

**A**lcune immagini che ricordano momenti semplici ma anche significativi della nostra comunità: un ciclista di passaggio si ferma a leggere il nuovo cartello collocato alla Zucchella; preparazione delle rose e dei tondi per le prossime feste; il simpaticissimo gruppo "Cafarnaò" dopo la celebrazione della Prima Confessione con le catechiste; i segni del tondo, della mattonella che verrà consegnata in ogni famiglia, la nuova siepe ed il cartellone del sagrato con le date importanti delle feste.







**I**n copertina per prepararci alle Feste della Madonna della Zucchella abbiamo messo la fotografia di una tela conservata in sacrestia, copia su tela e di discreta fattura dell'originale "Visitazione" di Mariotto Albertinelli (1503).

L'originale è conservato nella Galleria degli Uffizi, a Firenze. Noi non sappiamo da dove proviene la copia conservata in discreto stato e con una cornice importante.

È perfetta per il tema scelto: **"Maria si alzò e andò in fretta. Una comunità in uscita"**.

## Sommario

Storia del Santuario della Zucchella	pag. 2
Pregheiera alla Madonna della Zucchella	2
Una comunità in uscita	3
Programma Feste quinquennali	4
Ordinazione di Stefano Ambrosini	5
Verso l'Unità pastorale	6
La confessione	7
Papa Francesco sulla famiglia	8
Famiglia e denaro	11
Cosa è il gender?	12
Anno della Vita consacrata	14
Anno della misericordia	16
Caritas al convegno	17
Grest 2015	18
Pastorale giovanile	
Estate 2015	19
Cammino adolescenti	20
Cammino gruppi Antiochia	20
Messa giovani	21
Indicazioni per gli ambienti	22
Anagrafe - Rendiconto	23
Offerte - Generosità	24
Calendario liturgico	25
In memoria	26
Fotoalbum	26 - 27



Parrocchia San Bartolomeo - Bornato

## *Santuario Madonna della Zucchella*

### Luogo Sacro

**In considerazione dello spazio nel quale vi trovate, vi invitiamo a tenere un comportamento consono alla caratteristica del luogo, delle cose e delle persone che qui incontrerete.**

#### Per questo

- **Si prega di usufruire del parcheggio del cimitero.**
- **Per i rifiuti usare gli appositi contenitori.**
- **Non mettere ceri accesi sulle finestre; potrebbero diventare pericolosi.**
- **Il transito di biciclette o di altri mezzi non motorizzati è consentito a velocità moderate e comunque senza arrecare danno o disturbo ai visitatori.**
- **Per motivi di igiene e pulizia è vietato l'ingresso ai cani.**

AVE MARIA

